

**Procedura selettiva per la copertura di 01 posto di Professore Universitario di ruolo di II fascia, ai sensi dell'art. 18, comma 1, della Legge 240/2010, presso Dipartimento di Scienze Umane, Sede di Potenza e Matera, per il Settore Concorsuale 10/F1- Letteratura Italiana – Settore Scientifico Disciplinare L-FIL-Let/10 Letteratura Italiana, indetta con D.R. n. 514 del 13.11.2015, il cui avviso è stato pubblicato sulla G.U.R.I.- IV Sezione Speciale “Concorsi ed Esami”– n. 93 del 1.12. 2015.**

**VERBALE N. 4  
RELAZIONE RIASSUNTIVA**

La Commissione giudicatrice della procedura selettiva indicata in premessa, nominata con D.R. n. 15 del 19 gennaio 2016, così costituita:

**Prof. Francesco Vitelli**, ordinario - SC 10/F1 –SSD L-FIL-LET/10, Università degli Studi di Bari Aldo Moro (Presidente)

**-Prof. Giovanni Oliva**, ordinario - SC 10/F1 –SSD L-FIL-LET/10, Università degli Studi di Chieti-Pescara G. D'Annunzio (Segretario)

**-Prof. Matteo Palumbo**, ordinario, SC 10/F1 –SSD L-FIL-LET/10, Università degli Studi di Napoli Federico II (Componente)

si è riunita *in presenza*, alle ore 9.30 del giorno 12 aprile 2016, nei locali dell'Università della Basilicata Sede di Matera (Quarto piano, Sala Riunioni) siti in Via S. Rocco n. 3, per stendere la relazione riassuntiva.

In prima seduta la Commissione si è riunita, avvalendosi degli strumenti telematici di lavoro, per procedere alla determinazione dei criteri di valutazione, il giorno 7 marzo 2016 alle ore 15.00. I componenti della Commissione prendono atto che sono pienamente legittimati a operare, in quanto nessuna istanza di ricusazione è pervenuta all'Ateneo; procedono, quindi, alla nomina del Presidente nella persona del prof. Francesco Vitelli e del Segretario nella persona del prof. Giovanni Oliva.

I componenti della Commissione dichiarano di non avere tra loro relazioni di parentela ed affinità, entro il quarto grado incluso e che non sussistono situazioni di incompatibilità ai sensi degli artt. 51 e 52 del codice di procedura civile. Le predette dichiarazioni, acquisite unitamente a copia del documento di identità, fanno parte integrante del presente verbale.

Il Presidente procede all'esame del bando, degli atti normativi e regolamentari che disciplinano lo svolgimento della procedura *de qua*, soffermandosi in particolare sulla tipologia di impegno didattico e scientifico richiesto e sui criteri generali di valutazione, come di sotto riportato.

**Tipologia di impegno didattico e scientifico:**

**Impegno didattico:** L'attività didattica sarà svolta negli insegnamenti afferenti al SSD L-FIL-LET/10 e compresi nei corsi di studio e di dottorato offerti dal DISU, con particolare riferimento al CdS a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria.

**Impegno scientifico:** L'attività di ricerca verrà svolta presso il DISU con l'obbligo di prendere parte a progetti locali, nazionali e internazionali partecipando con comunicazioni e/o relazioni a seminari e convegni nazionali e internazionali. I risultati delle ricerche dovranno essere documentati periodicamente; gli stessi saranno pubblicati in volumi, opere collettanee e/o su riviste scientifiche, cartacee e/o digitali, nazionali e internazionali. In particolare, l'attività di ricerca dovrà essere coerente con le linee di ricerca del SSD L-FIL-LET/10, e dimostrare rilevanti conoscenze scientifiche nell'ambito allargato dell'Italianistica intesa nel suo più ampio sviluppo cronologico, provato rigore

metodologico e filologico, capacità di innovazione critica e di studio diretto delle fonti. Il candidato dovrà, inoltre, dar prova di possedere competenze sui temi e sugli autori della letteratura italiana, segnatamente riferibili alla tradizione letteraria di area meridionale.

**Criteri generali di valutazione:**

**Elementi di qualificazione per la valutazione:**

**Qualificazione scientifica:** produzione positivamente riconosciuta dalla comunità nazionale e internazionale, quale risulta dalla consistenza complessiva, intensità e continuità temporale delle pubblicazioni del candidato, con speciale riferimento a: a) edizioni critiche e commentate; b) articoli su riviste scientifiche, capitoli di libri, contributi in atti di convegni.

Le pubblicazioni saranno valutate secondo i seguenti criteri: **a)** coerenza con le tematiche del SSD L-Fil.Let/10; **b)** originalità, innovatività, rigore metodologico; **c)** rilevanza scientifica in funzione della collocazione editoriale e della diffusione all'interno della comunità scientifica (ranking delle riviste); **d)** continuità temporale, anche in termini di numero complessivo di pubblicazioni su riviste indicizzate.

**Qualificazione didattica:** l'attività didattica dovrà evidenziare consolidate esperienze di docenza in ambito universitario nell'area 10/F, segnatamente rivolte alla formazione degli insegnanti della scuola primaria e secondaria.

**Curriculum:** dovrà in particolare evidenziare l'attività svolta presso atenei e centri di ricerca di comprovata qualificazione e la partecipazione a convegni scientifici di rilevanza nazionale e internazionale.

Numero massimo di pubblicazioni: 12 (dodici).

La Commissione concorda con le indicazioni di impegno didattico e scientifico nonché dei criteri generali di valutazione indicati dal bando e sopra riportati; li condivide pienamente e decide di osservarli rigorosamente nella valutazione dei candidati.

La Commissione decide, inoltre, di non avvalersi del colloquio.

Considerato che i lavori della Commissione devono essere conclusi entro due mesi dalla nomina, la Commissione dà mandato al Presidente perché faccia richiesta al Magnifico Rettore della prevista proroga di un mese, in considerazione dei notevoli impegni istituzionali, didattici e scientifici dei Commissari e anche del fatto che per l'attesa dell'eventuale ricusazione si devono sottrarre dal tempo stabilito ben trenta giorni.

Si dà atto che tutti i commissari hanno preso visione ed approvato tutte le deliberazioni di cui sopra e hanno altresì dato il loro consenso alla stesura in forma definitiva del presente verbale (vedi allegati al presente verbale, di cui fanno parte integrante e sostanziale).

La seduta viene sciolta alle ore 15.35 e la Commissione si riconvoca per proseguire i lavori, sempre per via telematica, in questo medesimo giorno (7 marzo 2016) in orario successivo all'invio, da parte del competente ufficio, dell'elenco dei candidati ammessi alla procedura in epigrafe.

Il Presidente, dopo aver firmato il verbale, con relativi allegati lo inoltra al dott. Rocco Pessolani, responsabile del procedimento, perché provveda a rendere pubblici i criteri di valutazione dei candidati e invii a tutti i membri della Commissione per l'immediato l'elenco dei candidati ammessi onde



procedere in giornata alle successive fasi del concorso, e di poi curricula, documenti e titoli, pubblicazioni in formato digitale e cartaceo.

In seconda seduta, la commissione si è riunita, avvalendosi degli strumenti telematici di lavoro collegiale, alle ore 16.35 del giorno 7 marzo 2016 per l'acquisizione dell'elenco dei candidati ammessi alla procedura in epigrafe, giusto l'invio dell'Ufficio competente.

I Commissari, presa visione dell'elenco dei candidati, dichiarano che non sussistono situazioni di incompatibilità con i medesimi ai sensi degli artt. 51 e 52 del codice di procedura civile e di non avere con loro relazioni di parentela ed affinità, entro il quarto grado incluso. Le dichiarazioni, acquisite unitamente a documento d'identità, fanno parte integrante e sostanziale del presente verbale.

I candidati, ammessi con riserva, sono: Raffaele Ruggiero, Massimo Castoldi, Carla Forno, Maria Teresa Imbriani, Francesca Favaro, Leonardo Terrusi.

La Commissione prende atto e stabilisce che, ai sensi dell'art. 7 del bando di concorso, la valutazione per ciascun candidato avverrà mediante giudizi individuali prima espressi dai singoli Commissari e poi con giudizio collegiale formulato nella prossima riunione. Al termine dei lavori la Commissione formulerà la graduatoria di merito e trasmetterà gli atti al Rettore per i successivi adempimenti.

La Commissione stabilisce che la prossima riunione collegiale avverrà in presenza nei locali dell'Università degli Studi della Basilicata-Sede di Matera; il Presidente farà apposita convocazione tramite email indirizzata ai Commissari, e per conoscenza al Responsabile della procedura, indicando con precisione giorno, mese, anno e ora nonché il luogo in cui la riunione si terrà.

Si dà atto che tutte le deliberazioni sono state prese all'unanimità da tutti i commissari, i quali altresì hanno dato il loro consenso alla stesura in forma definitiva del presente verbale (vedi allegati che ne fanno parte integrante e sostanziale).

La seduta è tolta alle 17.05.

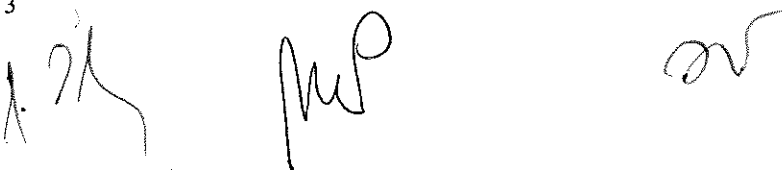
Il Presidente, dopo aver firmato il verbale, lo inoltra in formato elettronico al responsabile del procedimento con relativi allegati.

In terza seduta, la Commissione, giusta convocazione fatta dal Presidente il 21 marzo 2016 via email e inviata per conoscenza al responsabile del procedimento dott. Pessolani, si è riunita *in presenza*, alle ore 9.00 del giorno 11 aprile 2016, nei locali dell'Università della Basilicata Sede di Matera (Quarto piano, Sala Riunioni) siti in Via S. Rocco n. 3, per proseguire i lavori e procedere alla valutazione dei candidati.

La Commissione prende atto che, ai sensi dell'art. 7 del bando di concorso e dell'art. 6 del Regolamento di Ateneo che disciplina le procedure selettive di cui trattasi, deve selezionare il candidato maggiormente qualificato a svolgere le funzioni didattico-scientifiche per le quali è stato bandito il posto, sulla base di una valutazione comparativa effettuata tenendo conto della produzione scientifica, del curriculum, degli impegni istituzionali svolti in ambito universitario e dell'attività didattica svolta dai candidati, nel rispetto dei criteri per la valutazione definiti nel precedente verbale e resi pubblici sul sito istituzionale dell'Università degli Studi della Basilicata, al link "Amministrazione trasparente" - "Bandi di concorso", in data 9 marzo 2016.

La Commissione, al fine di operare nel pieno rispetto del bando, del regolamento di Ateneo e dei criteri prestabiliti, nella sua interezza attesta la ricevuta documentazione (pubblicazioni, titoli, curriculum) a seguito della spedizione, tramite email, da parte del responsabile del procedimento dott. Pessolani con riferimento ai candidati Massimo Castoldi, Francesca Favaro, Maria Teresa Imbriani, Raffaele Ruggiero, Leonardo Terrusi; viceversa, la documentazione relativa alla candidata Carla Eugenia Forno è stata presentata solo in formato cartaceo; il relativo plico, già depositato presso gli uffici della Sede di Matera, constatata l'integrità, viene aperto nel corso della presente riunione.

Il Presidente ricorda a se stesso e agli altri commissari che occorre esprimere sui candidati giudizi



individuali ed un giudizio collegiale, osservando rigorosamente i criteri generali di valutazione concordati ed approvati nella riunione preliminare e riportati nel relativo verbale.

I titoli e le pubblicazioni contenuti nei rispettivi elenchi, ma non prodotti, così come l'invio di titoli o pubblicazioni non compresi nei rispettivi elenchi, non verranno presi in considerazione dalla Commissione, così come previsto dal bando.

Dall'esame della documentazione risulta che tutte le pubblicazioni ed i titoli indicati nei rispettivi elenchi sono stati effettivamente prodotti e possono essere valutati. Non vi sono titoli e pubblicazioni inviati ma non inseriti negli elenchi.

La Commissione, dopo l'esame della documentazione presentata dal candidato, formula i giudizi.

La Commissione, all'interno dei giudizi individuali, elabora in maniera collegiale per tutti i candidati la presentazione generale e la parte riguardante la qualificazione didattica. Procede successivamente all'acquisizione dei giudizi individuali fatti da ciascun commissario per i candidati Massimo Castoldi, Francesca Favaro, Maria Teresa Imbriani, Raffaele Ruggiero, Leonardo Terrusi, dei quali era in possesso di tutta la dovuta documentazione.

### Giudizi individuali

## CANDIDATO MASSIMO CASTOLDI

### Giudizio del prof. Francesco Vitelli

Ha conseguito il dottorato di ricerca in Letteratura italiana presso l'Università di Zurigo ed è anche in possesso dell'ASN di seconda fascia per il settore concorsuale 10/F3 (Linguistica e filologia italiana). È professore di ruolo nella scuola secondaria.

Ha svolto attività di ricerca presso il Centro Nazionale di Studi Manzoni. Fa parte della commissione per l'Edizione Nazionale di Pascoli e di comitati scientifici di riviste.

Ha partecipato con relazioni a numerosi convegni in Italia e all'estero.

### Qualificazione didattica

Limitata la qualificazione in questo campo. Ha svolto attività didattica integrativa dal 2006 al 2013 presso l'Università di Milano sull'interpretazione del testo poetico e sull'edizione dei classici italiani e tenuto lezioni in alcune università.

### Qualificazione scientifica

Il candidato ha profuso molte energie nel lavoro di ricerca che si è tradotto in una ricca messe di pubblicazioni. I nuclei fondamentali possono essere individuati in Pascoli, Manzoni e la lirica del Cinquecento. Sul primo autore, in particolare, si sono riversate amorevoli cure e continue attenzioni che hanno fatto di Castoldi un riconosciuto esperto del campo. Si ricordino le edizioni di *Saggi e lezioni leopardiane* e delle *Canzoni di re Enzo*, il volume *L'ombra di un nome. Letture pascoliane*, l'agile profilo per il Mulino; e di poi i saggi sparsi sulla metrica, su Pietro Micheli, sul tempo del "Carroccio". È una produzione che rivela sicure capacità filologiche e critiche con interessanti affondi ermeneutici, ma anche adeguamento al taglio divulgativo. La profonda acribia filologica è del pari presente nell'edizione di *Sul Romanticismo* del Manzoni e di quella delle *Rime per Laura Brenzoni Schioppa*, che c'introduce anche con accurato scavo linguistico sul versante cinquecentesco, dove conviene ricordare l'individuata interferenza Amano-Tasso e la postilla all'edizione delle *Rime* del Tebaldeo. Di impianto onomastico e meno consistente l'intervento su Dante.

Il profilo complessivo è quello di uno studioso serio, impegnato e versatile.

Manca una produzione che fa riferimento alla tradizione letteraria meridionale, come richiesto dal

bando; tranne che non si voglia con forzatura inserire in tale ambito il contributo tassiano. L'attività di ricerca del candidato è costante, la collocazione editoriale degli scritti è qualificata, la diffusione nella comunità scientifica è accertata.

#### **Giudizio del prof. Giovanni Oliva**

Ha conseguito il dottorato di ricerca in Letteratura italiana presso l'Università di Zurigo ed è anche in possesso dell'ASN di seconda fascia per il settore concorsuale 10/F3 (Linguistica e filologia italiana). È professore di ruolo nella scuola secondaria.

Ha svolto attività di ricerca presso il Centro Nazionale di Studi Manzoni. Fa parte della commissione per l'Edizione Nazionale di Pascoli e di comitati scientifici di riviste.

Ha partecipato con relazioni a numerosi convegni in Italia e all'estero.

#### **Qualificazione didattica**

Limitata la qualificazione in campo didattico. Ha svolto attività didattica integrativa dal 2006 al 2013 presso l'Università di Milano sull'interpretazione del testo poetico e sull'edizione dei classici italiani e tenuto lezioni in alcune università.

#### **Qualificazione scientifica**

La sua costante attività di ricerca ha prodotto numerose pubblicazioni in volume e in riviste.

Tra i titoli presentati ai fini del presente concorso, oltre a quelli riguardanti il Cinquecento e il Manzoni (l'edizione di *Sul Romanticismo* per l'Edizione Nazionale), spiccano soprattutto i suoi lavori su Pascoli, di cui è riconosciuto specialista: l'edizione critica dei *Saggi e lezioni leopardiane* (1999), il volume *L'ombra di un nome* (2004), l'edizione delle *Canzoni di Re Enzo* (2005), il profilo di taglio divulgativo (*Pascoli*, 2011).

L'insieme di questa produzione, bilanciata tra critica e filologia, è supportata quasi sempre da un metodo rigoroso e dall'attenzione per il documento. I risultati sono più che soddisfacenti, anche se mancano in verità lavori inerenti alla tradizione letteraria e culturale meridionale, come richiesto dal bando.

L'attività di ricerca del candidato è costante, la collocazione editoriale degli scritti è qualificata, la diffusione nella comunità scientifica è accertata.

#### **Giudizio del prof. Matteo Palumbo**

Ha conseguito il dottorato di ricerca in Letteratura italiana presso l'Università di Zurigo ed è anche in possesso dell'ASN di seconda fascia per il settore concorsuale 10/F3 (Linguistica e filologia italiana). È professore di ruolo nella scuola secondaria.

Ha svolto attività di ricerca presso il Centro Nazionale di Studi Manzoni. Fa parte della commissione per l'Edizione Nazionale di Pascoli e di comitati scientifici di riviste.

Ha partecipato con relazioni a numerosi convegni in Italia e all'estero.

#### **Qualificazione didattica**

Limitata la qualificazione in questo campo. Ha svolto attività didattica integrativa dal 2006 al 2013 presso l'Università di Milano sull'interpretazione del testo poetico e sull'edizione dei classici italiani e tenuto lezioni in alcune università.

#### **Qualificazione scientifica**

Il candidato presenta 6 articoli, 2 volumi e 4 edizioni. Il centro principale d'interesse è costituito dagli studi su Giovanni Pascoli, che occupano un posto rilevante nell'insieme dell'attività critica. Si segnalano, in particolare i due volumi, pubblicati nel 2005 e nel 2011 e l'edizione critica dei *Saggi e lezioni leopardiane* del 1999, cui va aggiunta l'altra edizione delle *Canzoni di re Enzo* del 2005, dotata di un commento ampio e rigoroso. Nel primo volume, *L'ombra di un nome*, il candidato ragiona intorno alla riflessione onomastica pascoliana, traendone conseguenze utili a riflettere sui meccanismi stessi dell'*ars* dell'autore. Se più circoscritti e puntuali sono altri interventi, il volume *Pascoli* si offre, a sua



volta, come una felice sintesi di conoscenza e di divulgazione e presenta un quadro generale dell'attività del poeta.

Alle edizioni pascoliane si aggiungono i lavori filologici su Manzoni, apparsi in una sede prestigiosa come l'Edizione Nazionale ed Europea delle Opere di A.M. e l'edizione critica delle *Rime per Laura Brenzoni Schioppo*. Questi lavori si presentano, nel loro insieme, come testimonianze di un impegno filologico scrupoloso e dimostrano le qualità migliori del candidato.

L'attività di ricerca del candidato è costante, la collocazione editoriale degli scritti è qualificata, la diffusione nella comunità scientifica è accertata.

## CANDIDATA FRANCESCA FAVARO

### Giudizio del prof. Francesco Vitelli

Ha conseguito il dottorato di ricerca in Filologia ed ermeneutica italiana presso l'Università di Padova e ottenuto poi una borsa di postdottorato; è professore di ruolo nella scuola secondaria dal 2000.

Nel 2008 ha preso parte al PRIN; ha partecipato ad alcuni congressi nazionali e internazionali.

### Qualificazione didattica

Presso l'Università di Padova ha svolto didattica integrativa varia, anche in forma laboratoriale e di seminario, e per l'A.A. 2015-16 ha ricevuto l'affidamento di Letteratura italiana; presso l'Università di Venezia nell'A.A. 2014-15 è stata docente a contratto per i PAS di Didattica della letteratura e della linguistica italiana.

### Qualificazione scientifica

La candidata ha svolto un intenso lavoro di ricerca lungo un asse interpretativo che poggia in larga parte sull'utilizzo del classico nella letteratura italiana, ove è visibile una fruttuosa disposizione simpatetica. In tale direzione si segnalano i due impegnativi studi monografici *Alessandro Verri e l'antichità dissotterrata* e *Le rose colte in Elicona*, l'attenta edizione commentata della *Feroniade* di Monti con opportuna prefazione, le sezioni del volume *Storia (e storie) di Saffo tra Sette Ottocento*, il saggio *Afrodite, Saffo e il giovane Foscolo*. Tale produzione rimarca il campo ove più forte è il segno d'autore nell'esplorazione del versante storico-letterario tra Sette e Ottocento, mentre meno rilevanti appaiono la cura e l'introduzione a *L'Origine della Rosa* di Costanza Monti. Più spostati nel tempo, e comunque convergenti nella medesima ispirazione metodologica, risultano i saggi con l'affondo nel classicismo di Carducci e Pascoli (*Antiche tristezze e Destino di un poeta*). Altro campo d'indagine, nel senso della variazione su tema, è la poesia pastorale, che trova esemplificazione nel volume *Canti e cantori bucolici* e nel saggio *Spazi bucolici nelle "Rime boscherecce" di Marino*. Negli interessi novecenteschi rientra Anna Maria Ortese, cui è dedicata la monografia "Una scrittura celeste", che si serve, appunto, della "celestialità" come chiave di volta interpretativa della scrittrice napoletana; il che se per un verso offre alcuni interessanti spunti, per l'altro non allontana il rischio della forzatura.

La candidata Favaro mostra propensione per le indagini intertestuali, ove riesce a raggiungere talvolta anche risultati di una certa originalità. Tuttavia, incombe e fa ombra l'aspetto di natura erudita che distoglie in qualche modo il lettore.

Mancano pubblicazioni riguardanti la tradizione letteraria meridionale.

L'attività di ricerca della candidata è costante, la collocazione editoriale degli scritti è qualificata, la diffusione nella comunità scientifica di una certa notorietà.

### Giudizio del prof. Giovanni Oliva

Ha conseguito il dottorato di ricerca in Filologia ed ermeneutica italiana presso l'Università di Padova e ottenuto poi una borsa di postdottorato; è professore di ruolo nella scuola secondaria dal 2000.

Nel 2008 ha preso parte al PRIN; ha partecipato ad alcuni congressi nazionali e internazionali.

### Qualificazione didattica



Presso l'Università di Padova ha svolto didattica integrativa varia, anche in forma laboratoriale e di seminario, e per l'A.A. 2015-16 ha ricevuto l'affidamento di Letteratura italiana; presso l'Università di Venezia nell'A.A. 1204-15 è stata docente a contratto per i PAS di Didattica della letteratura e della linguistica italiana.

#### **Qualificazione scientifica**

I suoi interessi scientifici puntano soprattutto sul rapporto tra letteratura italiana e letterature classiche. Ha pubblicato studi su Alessandro Verri, (*Alessandro Verri e l'antichità dissotterrata*, 1998), su Vincenzo Monti (di cui è apprezzabile il commento alla *Feroniade*, 2013) e sulla letteratura pastorale. Altri lavori riguardano l'Ottocento (Foscolo, il classicismo carducciano) e il Novecento (il volume su Anna Maria Ortese). Ampia e documentata è la sua produzione, che si avvale di una lodevole competenza filologico-erudita, con risultati talvolta originali, allorché segue il filo rosso del riuso dell'antico, ma meno convincenti sul piano dell'innovazione soprattutto quando l'attenzione si sposta verso epoche moderne e si vogliono affiancare a ricerche di impianto saggistico pagine di taglio più giornalistico. Questa produzione, in ogni modo apprezzabile, non tocca temi e problemi inerenti alla letteratura di area meridionale, come richiesto dal bando del presente concorso.

L'attività di ricerca della candidata è costante, la collocazione editoriale degli scritti è qualificata, la diffusione nella comunità scientifica di una certa notorietà

#### **Giudizio del prof. Matteo Palumbo**

Ha conseguito il dottorato di ricerca in Filologia ed ermeneutica italiana presso l'Università di Padova e ottenuto poi una borsa di postdottorato; è professore di ruolo nella scuola secondaria dal 2000.

Nel 2008 ha preso parte al PRIN; ha partecipato ad alcuni congressi nazionali e internazionali.

#### **Qualificazione didattica**

Presso l'Università di Padova ha svolto didattica integrativa varia, anche in forma laboratoriale e di seminario, e per l'A.A. 2015-16 ha ricevuto l'affidamento di Letteratura italiana; presso l'Università di Venezia nell'A.A. 2014-15 è stata docente a contratto per i PAS di Didattica della letteratura e della linguistica italiana.

#### **Qualificazione scientifica**

Presenta 5 volumi, un'edizione commentata, una curatela e 5 saggi. La candidata è studiosa particolarmente interessata agli influssi della tradizione classica sulla letteratura italiana e in questa direzione ha raggiunto i suoi risultati migliori. Le indagini che ha svolto riguardano la natura del classicismo (da Verri a Monti soprattutto) e il dialogo che gli autori e traduttori stabiliscono con la memoria poetica. Particolarmente importanti sono, in questo ambito, le ricerche condotte su Monti, raccolte nel volume del 2004, e l'edizione della *Feroniade*, che mostra un'accurata intelligenza del testo e delle sue ramificazioni letterarie. In modo analogo, nel volume del 2007, la candidata analizza la tradizione bucolica, osservandola nei poeti veronesi Girolamo Pompei e Giuseppe Torelli, ma risalendo da un lato a Marino o spingendosi, dall'altro, a Leopardi. In tutti questi casi, la studiosa ragiona sulla relazione tra i poeti e sul riuso di temi e parole. Applicando lo stesso principio, ha studiato Costanza Monti, Carducci, Pascoli e alcuni aspetti delle opere di Foscolo. Nel 2014 ha raccolto in volume alcuni interventi su Anna Maria Ortese, che portano il segno di un saggismo più emozionale e creativo.

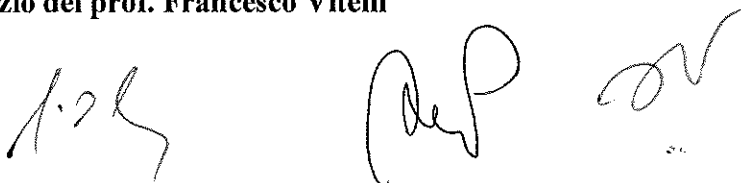
La candidata mostra una personalità di studiosa vivace e solida, in grado di percepire gli strati letterari dei testi e portarli alla luce. Mancano pubblicazioni riguardanti la tradizione letteraria meridionale.

L'attività di ricerca della candidata è costante, la collocazione editoriale degli scritti è qualificata, la diffusione nella comunità scientifica di una certa notorietà.

#### **CANDIDATA MARIA TERESA IMBRIANI**

#### **Giudizio del prof. Francesco Vitelli**

7



Ha conseguito il dottorato di ricerca in italianistica con borsa presso l'Università di Napoli Federico II e ottenuto successivamente un assegno biennale di ricerca. Attualmente è docente di ruolo nella scuola secondaria e professore a contratto presso l'Università di Basilicata.

Ha conseguito l'ASN per la seconda fascia anche nei settori concorsuali 10/F2 (Letteratura italiana contemporanea) e 10/F3 (Linguistica e filologia italiana).

Ha partecipato su invito e con relazioni a numerosi convegni nazionali; ha svolto un'intensa attività di terza missione in qualità di conferenziere e in rapporto alle politiche culturali delle Istituzioni territoriali.

Ha partecipato al progetto nazionale di ricerca "Storie interrotte. Il Sud che ha fatto l'Italia".

#### **Qualificazione didattica**

L'attività didattica della candidata è densa e perfettamente rispondente alle richieste del bando. Presso l'Università di Basilicata dal 2002-03 al 2014-15 ha tenuto insegnamenti di letteratura italiana, critica letteraria, filologia della letteratura italiana con la precisazione che per tre anni accademici ha insegnato anche nel master di alta formazione "Didattica dell'italiano come L2" e per quattro anni a "Scienze della formazione primaria". Dal 2001-02 al 2007-08 ha insegnato presso la SSIS Strumenti e metodologie delle letterature comparate e Fondamenti teorici e metodologici della letteratura italiana (due anni). Ha svolto incarichi presso la P.A. MIUR con finalità di progettazione e innovazione didattica. Ha insegnato per due anni nel corso "I Lincei per una nuova didattica nella scuola: una rete nazionale", organizzato dall'Accademia dei Lincei e dall'Università di Basilicata.

Ha seguito una quarantina di tesi di laurea.

#### **Qualificazione scientifica**

La candidata sottopone a valutazione una ricca e articolata produzione che tocca sostanzialmente la tradizione letteraria di tre secoli (Cinquecento, Ottocento e Novecento). Come richiesto dal bando, essa contiene riferimenti a temi ed autori meridionali, sempre studiati con assoluto rigore e fuori da un'ottica provinciale; ugualmente con grande efficacia è rappresentato il campo delle edizioni critiche e commentate. Il lavoro della Imbriani si snoda limpido e sicuro, evidenziando notevoli competenze sia critiche che filologiche che consegnano un profilo di studiosa ormai pienamente matura; la pratica filologica non si chiude nell'arido tecnicismo, ma diventa strumento di penetrazione critica. L'acribia si carica di sapiente equilibrio che dà vita all'esemplare edizione critica della *Fiaccola sotto il moggio* non a caso inserita nell'Edizione Nazionale delle Opere di D'Annunzio; ovvero, trova analitica realizzazione nell'edizione critica dei *Canes* di Giovanni Darcio da Venosa, ove si manifesta anche un'acuta capacità di contestualizzazione storica che è virtù della candidata visibile anche in altri lavori. Ad esempio, nella monografia *Studi su Francesco Torraca*, che fa in certo senso dittico con l'attenta cura del *Carteggio D'Ancona-Torraca*, apparso per i tipi assai prestigiosi della Scuola Normale di Pisa. La ricerca dell'Imbriani si caratterizza per l'acquisizione di materiale di prima mano consistente in una documentazione inedita o rara che getta nuova luce sugli argomenti trattati e solidità alle tesi esposte. Sono diversi i casi, ma valga citare i *Nuovi documenti su Pascoli a Matera*, che è insieme ricostruzione di un soggiorno, svelamento di un indirizzo didattico e prefigurazione di un metodo critico; *Sulla collina delle Muse*, che è lo squarcio illuminante di forme diverse della modernità attraverso il rapporto Sinisgalli-Giagni; *Dieci poesie di Sibilla Aleramo*, nuovo sguardo che nasce dai fondamentali studi dannunziani per i quali si aggiungano *Un taccuino inedito del "Trionfo della morte"* e *Nel laboratorio delle "Vergini delle rocce"*, dove si riscontra abilità nel condurre filologia d'autore.

Ai *Canes*, agli interessi cinquecenteschi si legano invece i felici saggi *Intertestualità tra le "Lagrime" di Luigi Tansillo e di Torquato Tasso* e *Un poema per la Controriforma*.

L'elenco delle pubblicazioni fatte, ma non presentate, è denso; la loro natura è pertinente al SSD L-FIL-LET/10.

L'attività di ricerca della candidata è costante, la collocazione editoriale degli scritti è qualificata, la diffusione nella comunità scientifica è accertata.





### **Giudizio del prof. Giovanni Oliva**

Ha conseguito il dottorato di ricerca in italianistica con borsa presso l'Università di Napoli Federico II e ottenuto successivamente un assegno biennale di ricerca. Attualmente è docente di ruolo nella scuola secondaria e professore a contratto presso l'Università di Basilicata.

Ha conseguito l'ASN per la seconda fascia anche nei settori concorsuali 10/F2 (Letteratura italiana contemporanea) e 10/F3 (Linguistica e filologia italiana).

Ha partecipato su invito e con relazioni a numerosi convegni nazionali; ha svolto un'intensa attività di terza missione in qualità di conferenziere e in rapporto alle politiche culturali delle Istituzioni territoriali.

Ha partecipato al progetto nazionale di ricerca "Storie interrotte. Il Sud che ha fatto l'Italia".

### **Qualificazione didattica**

L'attività didattica della candidata è densa e perfettamente rispondente alle richieste del bando. Presso l'Università di Basilicata dal 2002-03 al 2014-15 ha tenuto insegnamenti di letteratura italiana, critica letteraria, filologia della letteratura italiana con la precisazione che per tre anni accademici ha insegnato anche nel master di alta formazione "Didattica dell'italiano come L2" e per quattro anni a "Scienze della formazione primaria". Dal 2001-02 al 2007-08 ha insegnato presso la SSIS Strumenti e metodologie delle letterature comparate e Fondamenti teorici e metodologici della letteratura italiana (due anni). Ha svolto incarichi presso la P.A. MIUR con finalità di progettazione e innovazione didattica. Ha insegnato per due anni nel corso "I Lincei per una nuova didattica nella scuola: una rete nazionale", organizzato dall'Accademia dei Lincei e dall'Università di Basilicata.

### **Qualificazione scientifica**

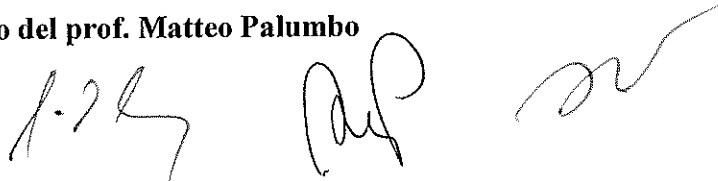
È dotata di una solida preparazione filologica e di un metodo di studio che non trascura mai il documento e i testi; ha al suo attivo una produzione di elevata qualità che spazia dall'edizione critica all'esplorazione di archivi. Tra le sue pubblicazioni spicca l'edizione del *Carteggio D'Ancona-Torraca*, apparso nella prestigiosa collana "Carteggi D'Ancona" della Scuola Normale di Pisa. Questo lavoro, ordinato e ricco nel commento, è frutto della competenza filologica e critica della candidata, che ha restituito agli studiosi uno spaccato della storia degli studi di notevole importanza. Altrettanto dicasi della "monografia" su Francesco Torraca (2012) che riporta alla luce documenti inediti provenienti da uno studio attento delle Carte Torraca conservate presso la Biblioteca Nazionale di Napoli. Ampia e densa di spunti critici è l'introduzione al volume, corredato tra l'altro degli indici dei corrispondenti e delle lettere di Torraca, di cui si ricostruisce il ritratto a tutto tondo con spunti che coinvolgono l'intera Scuola storica, a metà strada tra l'idealismo meridionale e il positivismo corrente.

Un altro lavoro degno di particolare menzione è l'edizione critica della *Fiaccola sotto il moggio*, pubblicata nell'Edizione Nazionale delle Opere di Gabriele D'Annunzio. Il volume è preceduto da un'eccellente introduzione che ricostruisce le vicende compositive della tragedia fino alla rappresentazione, esaminando i manoscritti e le stampe, con un ampio apparato delle varianti.

Tutti gli altri contributi presentati dalla Imbriani sono degni di altrettanta considerazione anche per gli spiccati risvolti geo-storici (vedi l'edizione critica di Giovanni Darcio da Venosa, 1994 e i saggi su Tansillo e Sinisgalli). Tra gli altri contributi spicca inoltre il saggio su Pascoli a Matera che fa nuova luce, sulla scorta di documenti inediti, sul biennio d'insegnamento del poeta nel Liceo Duni. Questi lavori si distinguono per la precisione delle indagini e l'acutezza dei giudizi critici. Le pubblicazioni della candidata sono originali e innovative, coerenti con le tematiche del settore FIL-LET/10 e rispondono pienamente ai criteri di territorialità richiesti dal bando.

L'attività di ricerca della candidata è costante, la collocazione editoriale degli scritti è qualificata, la diffusione nella comunità scientifica è accertata.

### **Giudizio del prof. Matteo Palumbo**



Ha conseguito il dottorato di ricerca in italianistica con borsa presso l'Università di Napoli Federico II e ottenuto successivamente un assegno biennale di ricerca. Attualmente è docente di ruolo nella scuola secondaria e professore a contratto presso l'Università di Basilicata.

Ha conseguito l'ASN per la seconda fascia anche nei settori concorsuali 10/F2 (Letteratura italiana contemporanea) e 10/F3 (Linguistica e filologia italiana).

Ha partecipato su invito e con relazioni a numerosi convegni nazionali; ha svolto un'intensa attività di terza missione in qualità di conferenziere e in rapporto alle politiche culturali delle Istituzioni territoriali.

Ha partecipato al progetto nazionale di ricerca "Storie interrotte. Il Sud che ha fatto l'Italia".

#### **Qualificazione didattica**

L'attività didattica della candidata è densa e perfettamente rispondente alle richieste del bando. Presso l'Università di Basilicata dal 2002-03 al 2014-15 ha tenuto insegnamenti di letteratura italiana, critica letteraria, filologia della letteratura italiana con la precisazione che per tre anni accademici ha insegnato anche nel master di alta formazione "Didattica dell'italiano come L2" e per quattro anni a "Scienze della formazione primaria". Dal 2001-02 al 2007-08 ha insegnato presso la SSIS Strumenti e metodologie delle letterature comparate e Fondamenti teorici e metodologici della letteratura italiana (due anni). Ha svolto incarichi presso la P.A. MIUR con finalità di progettazione e innovazione didattica. Ha insegnato per due anni nel corso "I Lincei per una nuova didattica nella scuola: una rete nazionale", organizzato dall'Accademia dei Lincei e dall'Università di Basilicata.

Ha seguito una quarantina di tesi di laurea.

#### **Qualificazione scientifica**

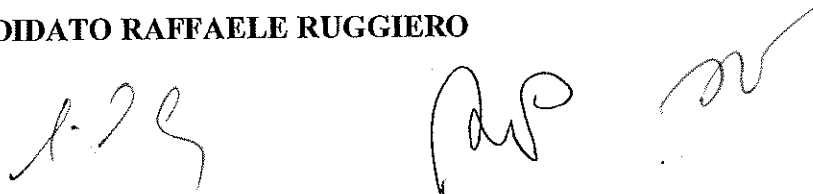
La candidata mostra una fisionomia di studiosa particolarmente esperta nel campo della filologia. In questo settore ha ottenuto i risultati più originali e rilevanti. I suoi studi principali riguardano la filologia dannunziana in tutti gli sviluppi che essa permette. All'edizione, rigorosa e criticamente importante, della *Fiaccola sotto il moggio* fa da introduzione un ampio intervento, che ridiscute, con proposte motivate e originali, il posto dell'opera nella storia del poeta abruzzese. Particolarmente convincenti sono il modo con cui l'autrice mette a confronto la vicenda presentata da D'Annunzio con i modelli mitologici preesistenti e il risultato che questa contaminazione produce.

A questa edizione si accompagnano studi che riportano alla luce pagine inedite di D'Annunzio. Questi lavori permettono (si veda, per esempio, l'analisi degli appunti preparatori delle *Vergini delle rocce*), di ricostruire filigrane delle opere letterarie. Mostrandosi a proprio agio nel laboratorio dannunziano, l'autrice rintraccia e commenta le letture di cui D'Annunzio si è servito per l'impianto del proprio romanzo: Nietzsche ed autori greci, Platone e Senofonte su tutti, ma anche Leonardo, Santa Caterina da Siena e altri. Significativo anche l'apporto fornito alla conoscenza di Francesco Torraca grazie all'edizione dell'epistolario con Alessandro D'Ancona e ad altri interventi che illustrano la figura di Torraca e la rete dei suoi rapporti intellettuali. Gli altri filoni della ricerca riguardano autori della letteratura lucana (Sinisgalli) o aspetti comunque riconducibili alla cultura di un luogo (la pubblicazione delle pagine relative a Pascoli durante l'insegnamento a Matera). Altri interventi riguardano poesie di Sibilla Aleramo ritrovate negli archivi del Vittoriale o Luigi Tansillo. In questo caso la candidata rilegge in maniera organica, tanto sul piano analitico quanto su quello dei rapporti intertestuali, un poemetto che ha una precisa importanza culturale nella letteratura del XVI secolo.

In definitiva la candidata mostra un curriculum ben delineato e una personalità di studiosa ragguardevole sul piano filologico e critico che ha ottenuto risultati originali.

L'attività di ricerca della candidata è costante, la collocazione editoriale degli scritti è qualificata, la diffusione nella comunità scientifica è accertata.

**CANDIDATO RAFFAELE RUGGIERO**



### **Giudizio del prof. Francesco Vitelli**

Dal 2002 è ricercatore di ruolo (SSD L-FIL-LET/10) presso l'Università di Bari;

Ha conseguito l'abilitazione scientifica per il ruolo di professore ordinario nel settore concorsuale 10/F1-SSD L-FIL-LET/10.

Ha avuto responsabilità scientifica nell'organizzazione di iniziative; ha partecipato su invito e con relazioni a numerosi convegni nazionali e internazionali. Ha fatto parte di unità operative di progetti di ricerca. Ha incarichi nell'editoria.

Presso l'Università di Bari ha fatto parte di commissioni operative di dipartimento e di Ateneo ed è membro del Senato Accademico.

### **Qualificazione didattica**

Dall'a.a 2004-05 ha tenuto corsi ufficiali di insegnamento presso l'Università di Bari (Letteratura italiana del Medioevo e del Rinascimento, Critica dantesca, Letteratura italiana del Rinascimento, Tecnologie avanzate applicate alla letteratura italiana, Linguistica italiana, Lingua italiana e Filologia romanza). Si tratta di attività riferibili a momenti e aspetti particolari della storia letteraria italiana. Più rispondente alle richieste del bando l'insegnamento di didattica della letteratura presso SSIS di Puglia (Foggia) nel 2006-08.

### **Qualificazione scientifica**

Le pubblicazioni sottoposte a valutazione presuppongono un intenso lavoro e rispecchiano, naturalmente, le basi formative del candidato che poggiano anzitutto sulla cultura classica e sul diritto. Contributi ben significativi appaiono: la monografia *"Il ricco edificio"* che, alla luce dell'arte allusiva di Giorgio Pasquali, propone un'interpretazione complessiva della *Liberata* e un attraversamento del mondo e dei personaggi che vi dominano; si possono aggiungere per certa affinità i due saggi *Ne bis in idem* (riscontro di una fonte ovidiana per Ariosto) e *Dalla parola alata alle corde eolie* (il critico si muove con agio nella cultura del mondo antico). A Machiavelli risultano dedicate quattro pubblicazioni; e, in effetti, con questo autore Ruggiero intesse una lunga e fruttuosa consuetudine. Si vedano: l'edizione commentata del *Principe* per la BUR Rizzoli, che ha una densa introduzione, sobria e precisa nota filologica, pertinente lavoro di annotazione; *Machiavelli, Guicciardini, Erasmo: storia di una battaglia* con efficaci slarghi di riferimenti nella ricostruzione; *Esercizi ecdotici sulla Clizia*, una discussione sullo stato testuale della commedia con chiose filologiche attraverso schede; e, da ultimo, l'informata monografia del Mulino intitolata *Machiavelli e la crisi dell'analogia*, dove convergono gli enunciati interessi classicistici e per il diritto.

Il taglio interdisciplinare, l'interscambio dei saperi è quanto mai produttivo e da perseguire; il fatto è, però, che Ruggiero anette di fatto la storia del diritto alla letteratura senza mediazioni ed intrecci, con schiacciamento sino alla sparizione di quest'ultima. Si vedano in proposito la lunga introduzione al *Proemio al Dottor volgare* di De Luca e la monografia vichiana *Nova scientia tentatur*; beninteso, si tratta di lavori solidi, ma che esulano dalla letteratura. In forma più ridotta il fenomeno si verifica anche in *Etica e diritto nella "Storia della colonna infame"* e nella monografia *La "volgar tradizione"*, dove pone riparo la natura filologica dell'opera; equilibrio si rinviene invece in *Libertà e diritto in Purgatorio XVI*.

A guardar bene, la produzione di Ruggiero se da un lato evidenzia precise competenze filologiche e larghezza di ricerche, dall'altro tende a far prevalere gli aspetti eruditi a tutto discapito dell'interpretazione più propriamente critica e non elimina talvolta la sensazione di un tratto descrittivo teso alla messa a punto.

L'elenco delle pubblicazioni fatte ma non presentate è assai nutrito: libri, saggi, curatele e una larga messe di schede e recensioni.

L'attività di ricerca del candidato è costante, la collocazione editoriale degli scritti è qualificata, la diffusione nella comunità scientifica è accertata.

### **Giudizio del prof. Giovanni Oliva**

Dal 2002 è ricercatore di ruolo (SSD L-FIL-LET/10) presso l'Università di Bari;

Ha conseguito l'abilitazione scientifica per il ruolo di professore ordinario nel settore concorsuale 10/F1-SSD L-FIL-LET/10.

Ha avuto responsabilità scientifica nell'organizzazione di iniziative; ha partecipato su invito e con relazioni a numerosi convegni nazionali e internazionali. Ha fatto parte di unità operative di progetti di ricerca. Ha incarichi nell'editoria.

Presso l'Università di Bari ha fatto parte di commissioni operative di dipartimento e di Ateneo ed è membro del Senato Accademico.

### **Qualificazione didattica**

Dall'a.a 2004-05 ha tenuto corsi ufficiali di insegnamento presso l'Università di Bari (Letteratura italiana del Medioevo e del Rinascimento, Critica dantesca, Letteratura italiana del Rinascimento, Tecnologie avanzate applicate alla letteratura italiana, Linguistica italiana, Lingua italiana e Filologia romanza). Si tratta di attività riferibili a momenti e aspetti particolari della storia letteraria italiana. Più rispondente alle richieste del bando l'insegnamento di didattica della letteratura presso SSIS di Puglia (Foggia) nel 2006-08.

### **Qualificazione scientifica**

I suoi interessi scientifici spaziano in prevalenza dalla letteratura al diritto. Dalla sua vasta bibliografia, quasi tutta qualificata, trascoglie titoli riguardanti soprattutto Machiavelli e Vico, studiati con rigore metodologico. Spiccano a tal proposito il volume su *Machiavelli e la crisi dell'analogia* (2015) e *Nova scientia tentatur. Introduzione al Diritto universale di Giambattista Vico* (2010), in cui si privilegiano, tra gli altri, aspetti giuridico-culturali e storico-politici, che sono parte integrante della sua sensibilità e della sua formazione. In qualche caso però tali risvolti, proprio perché abbondanti e specialistici (vedi anche il saggio su *Etica e diritto nella Storia della colonna infame*) rischiano di far passare in secondo piano l'autonomia della letteratura. Tuttavia, ciò non toglie che i contributi presentati siano confortati da buone basi filologiche e da risorse critiche. In questo senso è particolarmente riuscita la monografia su Tasso che mette in luce i sottofondi allusivi della sua opera.

L'attività di ricerca del candidato è costante, la collocazione editoriale degli scritti è qualificata, la diffusione nella comunità scientifica è accertata.

### **Giudizio del prof. Matteo Palumbo**

Dal 2002 è ricercatore di ruolo (SSD L-FIL-LET/10) presso l'Università di Bari;

Ha conseguito l'abilitazione scientifica per il ruolo di professore ordinario nel settore concorsuale 10/F1-SSD L-FIL-LET/10.

Ha avuto responsabilità scientifica nell'organizzazione di iniziative; ha partecipato su invito e con relazioni a numerosi convegni nazionali e internazionali. Ha fatto parte di unità operative di progetti di ricerca. Ha incarichi nell'editoria.

Presso l'Università di Bari ha fatto parte di commissioni operative di dipartimento e di Ateneo ed è membro del Senato Accademico.

### **Qualificazione didattica**

Dall'a.a 2004-05 ha tenuto corsi ufficiali di insegnamento presso l'Università di Bari (Letteratura italiana del Medioevo e del Rinascimento, Critica dantesca, Letteratura italiana del Rinascimento, Tecnologie avanzate applicate alla letteratura italiana, Linguistica italiana, Lingua italiana e Filologia romanza). Si tratta di attività riferibili a momenti e aspetti particolari della storia letteraria italiana. Più rispondente alle richieste del bando l'insegnamento di didattica della letteratura presso SSIS di Puglia (Foggia) nel 2006-08.

### **Qualificazione scientifica**



Presenta 4 volumi, un commento, una curatela e sei saggi.

La produzione appare assai ricca e costante nel tempo. Gli interessi predominanti dello studioso sono indirizzati soprattutto a Vico e a Machiavelli. All'autore della *Scienza nuova* sono dedicati due volumi. Il primo, pubblicato in prima edizione nel 2001, affronta la questione della filologia nell'opera del filosofo napoletano e ricostruisce il nesso che ha con tutti gli aspetti della sua filosofia. Il secondo, apparso nel 2010, costituisce un'attenta e colta analisi della riflessione giuridica vichiana, pensata al di fuori dello schema interpretativo monolitico proposto da Benedetto Croce e inserita nella corrente viva del tempo storico e delle sue idee. Machiavelli costituisce l'altro polo dell'interesse del candidato. Si segnalano l'ottimo e puntuale commento al *Principe*, apparso nel 2008, e il recentissimo volume del 2015, che mette in gioco la crisi dell'analogia come parametro interpretativo della storia, traendone importanti implicazioni sulla lingua giuridica e sul problema dello stato. Il volume del 2005 sulla *Gerusalemme liberata* illustra la competenza filologica del candidato, che ragiona sull'assimilazione dei modelli antichi operata da Tasso e sull'impiego della tradizione classica. Gli altri saggi, da Dante a Foscolo e Manzoni, mettono a frutto le conoscenze giuridiche e letterarie del candidato e raggiungono risultati di tutto rilievo. A tale nodo di interessi si riallaccia anche la curatela per la «Difesa della lingua italiana» di G.B. De Luca. Il candidato mostra, dunque, un profilo di studioso solido, erudito e metodologicamente agguerrito. Egli coniuga con originalità e rigore l'intreccio tra linguaggio giuridico, filologia e tradizione letteraria, conseguendo risultati ben documentati.

L'attività di ricerca del candidato è costante, la collocazione editoriale degli scritti è qualificata, la diffusione nella comunità scientifica è accertata

## CANDIDATO TERRUSI LEONARDO

### Giudizio del prof. Francesco Vitelli

Ha conseguito il dottorato di ricerca in Discipline linguistiche, filologiche e letterarie presso l'Università di Bari e ottenuto anche borsa di postdottorato e assegno di ricerca. Ha conseguito l'ASN di seconda fascia per il settore concorsuale 10/F3 (Linguistica e filologia italiana). Attualmente è professore di ruolo nella scuola secondaria.

È stato componente del progetto PRIN-COFIN 2005. Presso l'Università di Bari ha proposto e ricevuto finanziamento per il Progetto giovani ricercatori 2001. Ha fatto parte del gruppo di ricerca per progetti sui fondi dell'Ateneo di Bari in diversi anni.

È, o è stato, membro del comitato di redazione di alcune riviste del settore.

Ha partecipato su invito e con relazioni a numerosi convegni nazionali e internazionali.

### Qualificazione didattica

Sotto questo profilo l'attività del candidato si mostra limitata. Ha tenuto per l'A.A. 2014-15 l'insegnamento di Storia della lingua italiana e il corso integrativo di Grammatica italiana; ha svolto didattica integrativa varia e qualche lezione in dottorati e corsi di perfezionamento.

### Qualificazione scientifica

Le pubblicazioni sottoposte a valutazione coprono un ampio arco di interessi rispetto allo svolgersi complessivo della letteratura italiana. Si riscontrano all'interno due nuclei forti: Masuccio Salernitano e la critica onomastica. Per il primo si vedano: *El rozo idyoma de mia materna lingua*, che è uno studio monumentale nel quale il candidato manifesta precise competenze filologiche, linguistiche e critiche; è un lavoro di cui difficilmente può fare a meno chi s'interessa di Masuccio. Puntuale anche il saggio che individua un possibile riuso masucciano nei *Viceré* di De Roberto (*Riusi masucciani nella letteratura "meridionale" postrisorgimentale*).

All'onomastica Terrusi ha dedicato molta parte del suo impegno di studioso serio: vuoi per una sistemazione teorica e ricognizione critica (si veda il volume in collaborazione con Porcelli, ma con parti distinte, *L'onomastica letteraria in Italia dal 1980 al 2005*) che per una probante messa in opera

del metodo. Fa fede, per questo, il solido volume *I nomi non importano*, che presenta analisi sottili. Da considerare anche *I nomi in tragedia nel dibattito tardorinascimentale* e *Boezio o l'età dell'oro*, nei quali l'analisi assume uno sguardo più largo.

Il recupero di una commedia dispersa del Cinquecento offre a Terrusi un'ulteriore occasione per dispiegare la sua attrezzatura filologica, mai puramente tecnica ma aperta all'interpretazione critica: si veda l'edizione critica di *Philadelphia* di Lelio Manfredi.

I contributi su Boccaccio (*Ancora sul "cuore mangiato": riflessioni sul "Decameron"*; *Sardanapalo in Boccaccio*) sono di certo legati al forte interesse per la novellistica che ha alimentato una competenza professionale, di cui s'avverte l'eco. Da considerare anche il saggio *Guittone, la triaca, il veneno*.

Documentati appaiono i contributi novecenteschi *Vittorio Bodini contro Oreste Macri* e *Paradigmi di un Novecento minore*.

Il candidato è assiduo nella ricerca, le sedi di pubblicazione sono qualificate.

### **Giudizio del prof. Giovanni Oliva**

Ha conseguito il dottorato di ricerca in Discipline linguistiche, filologiche e letterarie presso l'Università di Bari e ottenuto anche borsa di postdottorato e assegno di ricerca. Ha conseguito l'ASN di seconda fascia per il settore concorsuale 10/F3 (Linguistica e filologia italiana). Attualmente è professore di ruolo nella scuola secondaria.

È stato componente del progetto PRIN-COFIN 2005. Presso l'Università di Bari ha proposto e ricevuto finanziamento per il Progetto giovani ricercatori 2001. Ha fatto parte del gruppo di ricerca per progetti sui fondi dell' Ateneo di Bari in diversi anni.

È, o è stato, membro del comitato di redazione di alcune riviste del settore.

Ha partecipato su invito e con relazioni a numerosi convegni nazionali e internazionali.

### **Qualificazione didattica**

Sotto questo profilo l'attività del candidato si mostra limitata. Ha tenuto per l'A.A. 2014-15 l'insegnamento di Storia della lingua italiana e il corso integrativo di Grammatica italiana; ha svolto didattica integrativa varia e qualche lezione in dottorati e corsi di perfezionamento.

### **Qualificazione scientifica**

Il candidato presenta titoli interessanti e ben riusciti come la monografia su Masuccio e l'edizione della *Philadelphia* del Manfredi. La maggior parte delle sue energie però è assorbita dallo studio dell'onomastica letteraria, un vero e proprio settore da poco frequentato e di cui è tra i più appassionati cultori. Spiccano il volume in collaborazione con Porcelli, ma con parti distinte, *L'onomastica letteraria in Italia dal 1980 al 2005*, che è un'utile illustrazione del metodo, e il consistente lavoro monografico *I nomi non importano*. Appartengono allo stesso ambito di ricerca *I nomi in tragedia nel dibattito tardorinascimentale* e *Boezio o l'età dell'oro*, nei quali la prospettiva assume un orizzonte anche più vasto.

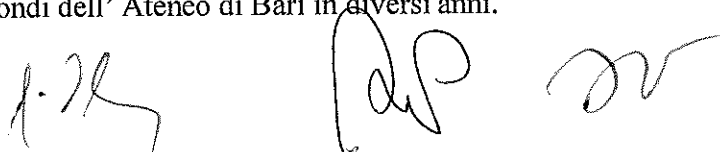
Nell'insieme il candidato è dotato di buone capacità critiche e filologiche. I suoi contributi, apprezzabili, a larghi tratti si distinguono sul piano dell'originalità.

Il candidato è assiduo nella ricerca, le sedi di pubblicazione sono qualificate.

### **Giudizio del prof. Matteo Palumbo**

Ha conseguito il dottorato di ricerca in Discipline linguistiche, filologiche e letterarie presso l'Università di Bari e ottenuto anche borsa di postdottorato e assegno di ricerca. Ha conseguito l'ASN di seconda fascia per il settore concorsuale 10/F3 (Linguistica e filologia italiana). Attualmente è professore di ruolo nella scuola secondaria.

È stato componente del progetto PRIN-COFIN 2005. Presso l'Università di Bari ha proposto e ricevuto finanziamento per il Progetto giovani ricercatori 2001. Ha fatto parte del gruppo di ricerca per progetti sui fondi dell' Ateneo di Bari in diversi anni.



È, o è stato, membro del comitato di redazione di alcune riviste del settore.

Ha partecipato su invito e con relazioni a numerosi convegni nazionali e internazionali.

#### **Qualificazione didattica**

Sotto questo profilo l'attività del candidato si mostra limitata. Ha tenuto per l'A.A. 2014-15 l'insegnamento di Storia della lingua italiana e il corso integrativo di Grammatica italiana; ha svolto didattica integrativa varia e qualche lezione in dottorati e corsi di perfezionamento.

#### **Qualificazione scientifica**

Presenta 2 volumi, un'edizione, una curatela e 8 articoli. Il candidato ha una sicura personalità di studioso, che si manifesta in una produzione scientifica sostenuta da competenze articolate e solide, che toccano gli ambiti affini della filologia romanza e della storia della lingua italiana. L'edizione della *Philadelphia* mostra la propensione filologico-linguistica del candidato, che ha il merito di pubblicare un testo inedito del primo Cinquecento, rappresentativo degli ideali della civiltà rinascimentale e da lui ben inserito nell'ambito del «teatro cortigiano» dell'epoca.

Particolarmente attento alla tradizione letteraria italiana dei primi secoli, il candidato ha consegnato ai suoi studi sul *Novellino* di Masuccio e su Boccaccio le sue interpretazioni più convincenti. Dell'opera di Masuccio si apprezza la puntuale e rigorosa individuazione delle peculiarità linguistiche della stampa milanese del 1483. Relativamente a Boccaccio, il candidato presenta un'ampia ricostruzione dalla tradizione del tema del "cuore mangiato" e dell'immagine topica di Sardanapalo, cogliendo i molteplici e variegati elementi di trasformazione del motivo. Una scrupolosa 'impalcatura' filologica sorregge anche i suoi apprezzabili e innovativi percorsi sull'onomastica, campo d'indagine da lui efficacemente praticato. Pregevole anche il livello dei contributi sulla letteratura otto-novecentesca di area meridionale, fra De Roberto e Bodini, che dimostrano l'apertura critica del candidato. La sua produzione è nel complesso caratterizzata da originalità di esiti e mostra uno studioso che si muove con pieno controllo tra filologia e critica.

Il candidato è assiduo nella ricerca, le sedi di pubblicazione sono qualificate.

Successivamente, tutti i Commissari prendono visione dei materiali relativi alla candidata Carla Eugenia Forno e constatano che la produzione scientifica era in massima parte loro già nota; sicché ritengono, dopo attento esame, di poter procedere ciascuno alla stesura dei giudizi individuali che vengono di seguito riportati.

### **CANDIDATA CARLA EUGENIA FORNO**

#### **Giudizio del prof. Francesco Vitelli**

Ha conseguito il dottorato di ricerca in Scienze letterarie con borsa presso l'Università di Pavia e frequentato il postdottorato presso l'Università di Torino.

È stata direttrice del Centro Nazionale di Studi Alfieriani e membro della giunta per le celebrazioni alfieriane; nonché membro del Comitato Scientifico del Polo Universitario di Asti.

#### **Qualificazione didattica**

Limitata la qualificazione didattica. Ha svolto esperienze d'insegnamento alla Humboldt Universität di Berlino (maggio-luglio 2008), presso l'Università di Kyoto (novembre 2009), presso l'Università di Potsdam e Humboldt Universität di Berlino (aprile-luglio 2010). Nell'A.A. 2014-15 ha tenuto l'insegnamento di Metodi e strumenti didattici per il testo letterario e la letteratura italiana nel TFA presso l'Università della Valle d'Aosta.

#### **Qualificazione scientifica**

La produzione scientifica sottoposta a valutazione si sviluppa intorno a due nuclei fondamentali: il Cinquecento e Vittorio Alfieri. Al primo nucleo rinviano: il volume *Il "libro animato" teoria e scrittura del dialogo nel Cinquecento* (1992), che è lavoro d'esordio frutto del dottorato, con la

puntigliosità di ricerca e i limiti che ne discendono; il saggio *Agoni di parole e agoni di giochi* è approfondimento di un aspetto particolare nella prospettiva del rapporto tra letteratura e sport. Segue poi l'articolato volume *Cinquecento inquieto*, che illumina con precisi scandagli parti meno esplorate e note del secolo. Il saggio *Il "piacevole labirinto" del dialogo* è una fitta messa a punto sul genere dialogico attraverso il suo diverso modo di configurarsi nel tempo.

Sull'amato Alfieri si concentrano diverse pubblicazioni che, forse, sono anche le più significative: il volume *Il "fidato" Elia Storia di un servo e di un conte* (raccolta intesa a un proprio ideale profilo), il saggio *Vittorio Alfieri: agonismo ed emulazione*, i contributi d'indagine diacronica e tematica (*Il "gentile spirito"* e il *"dialogo della coscienza" da Tasso ad Alfieri, L'aldilà. Fonti antiche ed esempi moderni da Alfieri a Papini, Cleopatra: "regina tragediabile"*). Più legato alle occasioni e con valore documentario anziché critico il volume *Impegno e passione*.

*Le amate stanze. Viaggio nelle case d'autore* si muove tra critica e narrativa di viaggio; l'indagine riguarda in maniera prevalente scrittori e artisti stranieri con qualche incursione anche nella letteratura italiana.

La candidata, che pure opera con il senso civile dell'attività letteraria, non sempre raggiunge risultati convincenti nel senso che essi siano animati da innovative proposte critiche.

Il lavoro di ricerca ha una sua continuità e degna collocazione editoriale; la diffusione nella comunità scientifica è di una certa notorietà.

#### **Giudizio del prof. Giovanni Oliva**

Ha conseguito il dottorato di ricerca in Scienze letterarie con borsa presso l'Università di Pavia e frequentato il post-dottorato presso l'Università di Torino.

È stata direttrice del Centro Nazionale di Studi Alfieriani e membro della giunta per le celebrazioni alfieriane; nonché membro del Comitato Scientifico del Polo Universitario di Asti.

#### **Qualificazione didattica**

Limitata la qualificazione didattica. Ha svolto esperienze d'insegnamento alla Humboldt Universität di Berlino (maggio-luglio 2008), presso l'Università di Kyoto (novembre 2009), presso l'Università di Potsdam e Humboldt Universität di Berlino (aprile-luglio 2010). Nell'A.A. 2014-15 ha tenuto l'insegnamento di Metodi e strumenti didattici per il testo letterario e la letteratura italiana nel TFA presso l'Università della Valle d'Aosta.

#### **Qualificazione scientifica**

La sua produzione scientifica è rivolta allo studio di alcuni aspetti della letteratura del Cinquecento (il dialogo, l'Aretino, l'inquietudine), non senza qualche incursione novecentesca (Pirandello). Ma è soprattutto a Vittorio Alfieri, di cui è riconosciuta e appassionata studiosa, che la candidata ha dedicato gran parte delle sue energie.

I suoi lavori alfieriani, bilanciati tra critica ed erudizione, approfondiscono con buoni risultati anche risvolti biografici. Tuttavia, nonostante il pregio di un'esposizione chiara e comunicativa, non sempre risultano convincenti sul piano dell'innovazione. Inoltre, mancano nell'insieme dei contributi presentati lavori "segnatamente riferibili alla tradizione letteraria meridionale" come richiesto dal bando.

Il lavoro di ricerca ha una sua continuità e degna collocazione editoriale; la diffusione nella comunità scientifica è di una certa notorietà.

#### **Giudizio del prof. Matteo Palumbo**

Ha conseguito il dottorato di ricerca in Scienze letterarie con borsa presso l'Università di Pavia e frequentato il post-dottorato presso l'Università di Torino.

È stata direttrice del Centro Nazionale di Studi Alfieriani e membro della giunta per le celebrazioni alfieriane; nonché membro del Comitato Scientifico del Polo Universitario di Asti.

#### **Qualificazione didattica**





Limitata la qualificazione didattica. Ha svolto esperienze d'insegnamento alla Humboldt Universität di Berlino (maggio-luglio 2008), presso l'Università di Kyoto (novembre 2009), presso l'Università di Potsdam e Humboldt Universität di Berlino (aprile-luglio 2010). Nell'A.A. 2014-15 ha tenuto l'insegnamento di Metodi e strumenti didattici per il testo letterario e la letteratura italiana nel TFA presso l'Università della Valle d'Aosta.

#### **Qualificazione scientifica**

La candidata ha svolto ricerche soprattutto intorno a due nuclei fondamentali: il Cinquecento e Vittorio Alfieri. Le indagini che riguardano il primo ambito di studi sono testimoniate soprattutto dal volume *Il "libro animato" teoria e scrittura del dialogo nel Cinquecento* (1992), che illustra la molteplicità delle forme e delle tecniche dialogiche, la loro diramazione storica, la varietà dei generi assimilati e il rapporto con i modelli classici. A questo filone di ricerca appartiene anche il volume *Cinquecento inquieto*, che analizza temi come la città ideale o l'uso parodico del linguaggio aretino. A questi volumi si accompagnano altri interventi, dal *"piacevole labirinto" del dialogo* del 1995 ad *Agoni di parole e agoni di giochi* del 2005, che esamina un aspetto particolare del rapporto tra letteratura e giochi, fino al saggio del 2011 *Il "gentile spirito" e il "dialogo della coscienza" da Tasso ad Alfieri*. Proprio ad Alfieri sono rivolti i saggi più importanti e significativi: a partire dal volume *Il "fidato" Elia. Storia di un servo e di un conte* che ricostruisce la fisionomia di Francesco Elia e il rapporto con Alfieri. Seguono interventi più direttamente connessi alla scrittura alfieriana, come il saggio *Vittorio Alfieri: agonismo ed emulazione*, o contributi di taglio tematico (*L'aldilà. Fonti antiche ed esempi moderni da Alfieri a Papini, Cleopatra: "regina tragediabile"*). Ha essenzialmente valore di testimonianza il volume *Impegno e passione*. L'altro volume, *Le amate stanze. Viaggio nelle case d'autore*, intreccia sguardo critico e narrativa di viaggio.

La candidata presenta un profilo di studiosa colta e appassionata, che intreccia attività critica e sensibilità letteraria.

Il lavoro di ricerca ha una sua continuità e degna collocazione editoriale; la diffusione nella comunità scientifica è di una certa notorietà.

Sulla scorta dei giudizi individuali espressi da ciascun commissario per ciascun candidato, la Commissione formula per ciascun candidato i giudizi collegiali che di seguito si riportano.

#### **Giudizi collegiali**

##### **CANDIDATA CARLA FORNO**

Ha conseguito il dottorato di ricerca in Scienze letterarie con borsa presso l'Università di Pavia e frequentato il post-dottorato presso l'Università di Torino.

È stata direttrice del Centro Nazionale di Studi Alfieriani e membro della giunta per le celebrazioni alfieriane; nonché membro del Comitato Scientifico del Polo Universitario di Asti.

#### **Qualificazione didattica**

Limitata la qualificazione didattica. Ha svolto esperienze d'insegnamento alla Humboldt Universität di Berlino (maggio-luglio 2008), presso l'Università di Kyoto (novembre 2009), presso l'Università di Potsdam e Humboldt Universität di Berlino (aprile-luglio 2010). Nell'A.A. 2014-15 ha tenuto l'insegnamento di Metodi e strumenti didattici per il testo letterario e la letteratura italiana nel TFA presso l'Università della Valle d'Aosta.

#### **Qualificazione scientifica**

La produzione scientifica sottoposta a valutazione si sviluppa intorno a due nuclei fondamentali: il Cinquecento e Vittorio Alfieri. Al primo nucleo rinviano gli studi sul dialogo, che illustrano la molteplicità delle forme e delle tecniche, la loro diramazione storica, la varietà dei generi assimilati e il

rapporto con i modelli classici.

Ma è soprattutto a Vittorio Alfieri, di cui è riconosciuta e appassionata studiosa, che la candidata ha dedicato gran parte delle sue energie: a partire dal volume *Il "fidato" Elia. Storia di un servo e di un conte*, che ricostruisce la fisionomia di Francesco Elia e il rapporto con Alfieri.

Più legati alle occasioni e dotati di valore documentario sono altri interventi, che oscillano tra occasioni critiche e narrativa di viaggio. Mancano nei contributi presentati lavori "segnatamente riferibili alla tradizione letteraria meridionale" come richiesto dal bando. Il lavoro di ricerca ha una sua continuità e degna collocazione editoriale; la diffusione nella comunità scientifica è di una certa notorietà.

La candidata ha un profilo di studiosa appassionata, che non sempre raggiunge risultati convincenti.

### **CANDIDATO MASSIMO CASTOLDI**

Ha conseguito il dottorato di ricerca in Letteratura italiana presso l'Università di Zurigo ed è anche in possesso dell'ASN di seconda fascia per il settore concorsuale 10/F3 (Linguistica e filologia italiana). È professore di ruolo nella scuola secondaria.

Ha svolto attività di ricerca presso il Centro Nazionale di Studi Manzoni. Fa parte della commissione per l'Edizione Nazionale di Pascoli e di comitati scientifici di riviste.

Ha partecipato con relazioni a numerosi convegni in Italia e all'estero.

#### **Qualificazione didattica**

Limitata la qualificazione in questo campo. Ha svolto attività didattica integrativa dal 2006 al 2013 presso l'Università di Milano sull'interpretazione del testo poetico e sull'edizione dei classici italiani e tenuto occasionalmente lezioni in alcune università.

#### **Qualificazione scientifica**

I nuclei fondamentali dell'attività di studioso del candidato possono essere individuati in Pascoli, Manzoni e la lirica del Cinquecento. Sul primo autore Castoldi è un riconosciuto esperto del campo. La sua produzione rivela sicure capacità filologiche e critiche con interessanti affondi ermeneutici, ma anche adeguamento al taglio divulgativo. La profonda acribia filologica è del pari presente nell'edizione di *Sul Romanticismo* del Manzoni e di quella delle *Rime per Laura Brenzoni Schioppo*.

L'insieme di questa produzione, bilanciata tra critica e filologia, è supportata quasi sempre da un metodo rigoroso e dall'attenzione per il documento. I risultati sono più che soddisfacenti, anche se mancano in verità lavori inerenti alla tradizione letteraria e culturale meridionale, come richiesto dal bando.

L'attività di ricerca del candidato è costante, la collocazione editoriale degli scritti è qualificata, la diffusione nella comunità scientifica è accertata.

Il profilo complessivo è quello di uno studioso serio, impegnato e versatile.

### **CANDIDATA FRANCESCA FAVARO**

Ha conseguito il dottorato di ricerca in Filologia ed ermeneutica italiana presso l'Università di Padova e ottenuto poi una borsa di post-dottorato; è professore di ruolo nella scuola secondaria dal 2000.

Nel 2008 ha preso parte al PRIN; ha partecipato ad alcuni congressi nazionali e internazionali.

#### **Qualificazione didattica**

Presso l'Università di Padova ha svolto didattica integrativa varia, anche in forma laboratoriale e di seminario, e per l'A.A. 2015-16 ha ricevuto l'affidamento di Letteratura italiana; presso l'Università di Venezia nell'A.A. 2014-15 è stata docente a contratto per i PAS di Didattica della letteratura e della linguistica italiana.

#### **Qualificazione scientifica**

L'attività della candidata poggia in larga parte sull'utilizzo del classico nella letteratura italiana. Particolarmente importanti sono le ricerche condotte su Monti, che mostrano un'accurata intelligenza dei testi e delle loro ramificazioni letterarie.

Ampia e documentata è la sua produzione, che si avvale di una lodevole competenza filologica, con risultati talvolta originali, quando segue il filo rosso del riuso dell'antico. Tali risultati appaiono meno convincenti quando l'attenzione si sposta verso epoche moderne e si vogliono affiancare a ricerche di impianto saggistico pagine di taglio più giornalistico. Questa produzione, in ogni modo apprezzabile, non tocca temi e problemi inerenti alla letteratura di area meridionale, come richiesto dal bando del presente concorso.

L'attività di ricerca della candidata è costante, la collocazione editoriale degli scritti è qualificata, la diffusione nella comunità scientifica di una certa notorietà.

La candidata mostra propensione per le indagini intertestuali, ove riesce a raggiungere risultati di una certa originalità, anche se talvolta l'aspetto di natura erudita diventa predominante.

### **CANDIDATA MARIA TERESA IMBRIANI**

Ha conseguito il dottorato di ricerca in italianistica con borsa presso l'Università di Napoli Federico II e ottenuto successivamente un assegno biennale di ricerca. Attualmente è docente di ruolo nella scuola secondaria e professore a contratto presso l'Università di Basilicata.

Ha conseguito l'ASN per la seconda fascia anche nei settori concorsuali 10/F2 (Letteratura italiana contemporanea) e 10/F3 (Linguistica e filologia italiana).

Ha partecipato su invito e con relazioni a numerosi convegni nazionali; ha svolto un'intensa attività di terza missione in qualità di conferenziere e in rapporto alle politiche culturali delle Istituzioni territoriali.

Ha partecipato al progetto nazionale di ricerca "Storie interrotte. Il Sud che ha fatto l'Italia".

#### **Qualificazione didattica**

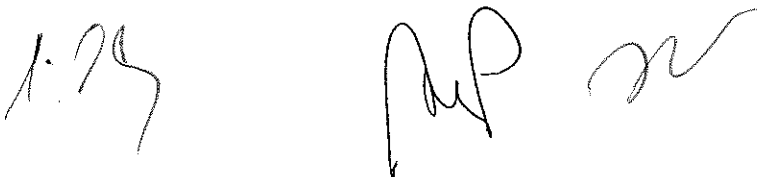
L'attività didattica della candidata è densa e perfettamente rispondente alle richieste del bando. Presso l'Università di Basilicata dal 2002-03 al 2014-15 ha tenuto insegnamenti di letteratura italiana, critica letteraria, filologia della letteratura italiana con la precisazione che per tre anni accademici ha insegnato anche nel master di alta formazione "Didattica dell'italiano come L2" e per quattro anni a "Scienze della formazione primaria". Dal 2001-02 al 2007-08 ha insegnato presso la SSIS Strumenti e metodologie delle letterature comparate e Fondamenti teorici e metodologici della letteratura italiana (due anni). Ha svolto incarichi presso la P.A. MIUR con finalità di progettazione e innovazione didattica. Ha insegnato per due anni nel corso "I Lincei per una nuova didattica nella scuola: una rete nazionale", organizzato dall'Accademia dei Lincei e dall'Università di Basilicata.

Ha seguito una quarantina di tesi di laurea.

#### **Qualificazione scientifica**

La candidata presenta una ricca e articolata produzione che tocca sostanzialmente la tradizione letteraria di tre secoli (Cinquecento, Ottocento e Novecento). Essa contiene riferimenti a temi e autori meridionali, studiati con rigore e fuori da un'ottica provinciale; ugualmente con grande efficacia è rappresentato il campo delle edizioni critiche e commentate.

Il lavoro della candidata mostra rilevanti competenze così critiche come filologiche che consegnano un profilo di studiosa ormai pienamente matura. La pratica filologica non si chiude in un esclusivo esercizio tecnico, ma diventa strumento d'interpretazione. L'acribia si carica di sapiente equilibrio nell'esemplare edizione della *Fiaccola sotto il moggio*, non a caso inserita nell'Edizione Nazionale delle Opere di D'Annunzio. La ricerca dell'Imbriani si caratterizza anche per l'acquisizione di materiale di prima mano, che getta nuova luce sugli argomenti trattati e dà solidità alle tesi esposte. In questo campo spicca l'edizione del *Carteggio D'Ancona-Torraca*, apparso nella prestigiosa collana "Carteggi D'Ancona" della Scuola Normale di Pisa. Questo lavoro, ordinato e ricco nel commento, è frutto della competenza della candidata, che ha restituito agli studiosi uno spaccato della storia degli



studi di notevole importanza.

L'attività di ricerca della candidata è costante, la collocazione editoriale degli scritti è qualificata, la diffusione nella comunità scientifica è accertata.

I lavori della candidata sono originali e innovativi, coerenti con le tematiche del settore e rispondono pienamente ai criteri di territorialità richiesti dal bando.

## **CANDIDATO RAFFAELE RUGGIERO**

Dal 2002 è ricercatore di ruolo (SSD L-FIL-LET/10) presso l'Università di Bari. Ha conseguito l'abilitazione scientifica per il ruolo di professore ordinario nel settore concorsuale 10/F1-SSD L-FIL-LET/10.

Ha avuto responsabilità scientifica nell'organizzazione di iniziative; ha partecipato su invito e con relazioni a numerosi convegni nazionali e internazionali. Ha fatto parte di unità operative di progetti di ricerca. Ha incarichi nell'editoria.

Presso l'Università di Bari ha fatto parte di commissioni operative di dipartimento e di Ateneo ed è membro del Senato Accademico.

### **Qualificazione didattica**

Dall'a.a 2004-05 ha tenuto corsi ufficiali di insegnamento presso l'Università di Bari (Letteratura italiana del Medioevo e del Rinascimento, Critica dantesca, Letteratura italiana del Rinascimento, Tecnologie avanzate applicate alla letteratura italiana, Linguistica italiana, Lingua italiana e Filologia romanza). Si tratta di attività riferibili a momenti e aspetti particolari della storia letteraria italiana. Più rispondente alle richieste del bando l'insegnamento di didattica della letteratura presso SSIS di Puglia (Foggia) nel 2006-08.

### **Qualificazione scientifica**

Le pubblicazioni sottoposte a valutazione presuppongono un intenso lavoro e rispecchiano le basi del candidato, che poggiano anzitutto sulla cultura classica e sul diritto. Della vasta bibliografia, quasi tutta qualificata, sono presentati titoli riguardanti soprattutto Machiavelli e Vico, studiati con rigore e con metodo. Nelle analisi di questi testi sono preferiti gli aspetti giuridico-culturali e storico-politici, che sono parte integrante della sensibilità e della formazione dello studioso. Il volume sulla *Gerusalemme liberata* mostra, a sua volta, le capacità esegetiche del candidato, che ragiona sull'assimilazione dei modelli antichi operata da Tasso e sull'impiego della tradizione classica. La produzione di Ruggiero, se da un lato evidenzia precise competenze filologiche e larghezza di ricerche, dall'altro tende a far prevalere gli aspetti eruditi e giuridici, che in alcuni casi non aiutano l'interpretazione e trascurano la specificità del fatto letterario.

L'attività di ricerca è costante, la collocazione editoriale degli scritti è qualificata, la diffusione nella comunità scientifica è accertata.

## **CANDIDATO TERRUSI LEONARDO**

Ha conseguito il dottorato di ricerca in Discipline linguistiche, filologiche e letterarie presso l'Università di Bari e ottenuto anche borsa di postdottorato e assegno di ricerca. Ha conseguito l'ASN di seconda fascia per il settore concorsuale 10/F3 (Linguistica e filologia italiana). Attualmente è professore di ruolo nella scuola secondaria.

È stato componente del progetto PRIN-COFIN 2005. Presso l'Università di Bari ha proposto e ricevuto finanziamento per il Progetto giovani ricercatori 2001. Ha fatto parte del gruppo di ricerca per progetti sui fondi dell'Ateneo di Bari in diversi anni.



È, o è stato, membro del comitato di redazione di alcune riviste del settore.

Ha partecipato su invito e con relazioni a numerosi convegni nazionali e internazionali.

#### **Qualificazione didattica**

Sotto questo profilo l'attività del candidato si mostra limitata. Ha tenuto per l'A.A. 2014-15 l'insegnamento di Storia della lingua italiana e il corso integrativo di Grammatica italiana; ha svolto didattica integrativa varia e qualche lezione in dottorati e corsi di perfezionamento.

#### **Qualificazione scientifica**

Le pubblicazioni sottoposte a valutazione coprono un ampio arco d'interessi. Si riscontrano due nuclei forti: Masuccio Salernitano e la critica onomastica. Particolarmente attento alla tradizione letteraria italiana dei primi secoli, il candidato ha consegnato ai suoi studi sul *Novellino* di Masuccio e su Boccaccio le sue interpretazioni più convincenti. Per il primo si veda *El rozo idyoma de mia materna lingua*, che è uno studio accurato nel quale il candidato manifesta precise competenze filologiche, linguistiche e critiche.

All'onomastica Terrusi ha dedicato molta parte del suo impegno: vuoi per una sistemazione teorica delle questioni che per una messa in opera del metodo.

Il candidato è assiduo nella ricerca, le sedi di pubblicazione sono qualificate. La sua produzione è nel complesso caratterizzata da esiti in gran parte apprezzabili.

Al termine dei lavori, la Commissione, considerando il curriculum, i titoli, l'attività didattica e scientifica, gli impegni istituzionali svolti in ambito universitario del candidato, nonché i giudizi espressi, all'unanimità ritiene che il profilo del candidato Imbriani Maria Teresa è pienamente rispondente alle esigenze didattico-scientifiche per le quali il posto è stato bandito. Perciò il candidato Imbriani Maria Teresa nata a Potenza il 17 luglio 1964 risulta il più qualificato a ricoprire il posto di professore universitario di ruolo di seconda fascia per il Settore Concorsuale 10/F1- Letteratura Italiana – Settore Scientifico Disciplinare L-FIL-Let/10 Letteratura Italiana.

La Commissione, ai sensi del vigente Regolamento di Ateneo per la chiamata dei professori di prima e seconda fascia, formula la seguente graduatoria di merito:

- 1 IMBRIANI MARIA TERESA
- 2 RUGGIERO RAFFAELE
- 3 TERRUSI LEONARDO
- 4 CASTOLDI MASSIMO
- 5 FAVARO FRANCESCA
- 6 FORNO CARLA EUGENIA

Tutti gli atti verranno trasmessi, a cura del Presidente, al Rettore per i successivi adempimenti.

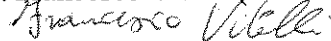
La seduta è tolta alle ore 19.15 e viene aggiornata alle ore 9.00 del 12 aprile 2016, nella medesima sede, per la stesura della relazione riassuntiva.

La seduta per la stesura della relazione riassuntiva è tolta alle ore 12.30

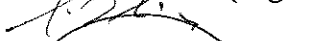
Matera, 12 aprile 2016

Letto, approvato e sottoscritto

Prof. Francesco Vitelli (Presidente)



Prof. Giovanni Oliva (Segretario)



Prof. Matteo Palumbo (Componente)

